

Sgretolare la 194. E il resto?

FEDERICO
ORLANDO

Oggi la 194 compie trent'anni. Da trent'anni si può abortire senza morire sotto i ferri delle mammane o indebitarsi per pagare i cucchiaini d'oro, come voleva la cultura dei secoli bui. Ma è vero anche che «Oggi in parlamento ci sono i numeri per sgretolare il mito della 194», come ha scritto don Sciortino, direttore di **Famiglia cristiana**, subito però bacchettato dalla sottosegretaria del Family Day Roccella, dalla ministra Carfagna e anche dalla ministra Prestigiacorno, da sempre laica ma adesso un po' sottotono in grazia dell'impiego. Tutto dunque ci conferma nell'antica e consolidata convinzione che è meglio una donna anche se di destra che non un uomo anche se prete. Specie se auspica su un settimanale equilibrato la formazione un partito vandeano in parlamento, in modo da issare sulla Ivo Jima del potere conquistato il drappo dell'ideologia revanchista. Infatti, leggiamo su

*Trent'anni fa,
le donne
liberate
da mammane
cucchiaini d'oro
e anatemi*

il **Giornale**, *Famiglia cristiana* ritiene che «Tutti ormai, se si escludono frange femministe ormai fuori della storia, Pannella e la solita rumo-

rosa pattuglia radicale, sempre più esigua, hanno abbandonato la vecchia formula che l'aborto è "questione di coscienza"». (Parentesi: quali femministe? Non tutti i femminismi erano abortisti).

Cerchiamo di capirci: noi non siamo per l'aborto (ma per il "Sì alla pillola per evitare l'aborto") e vogliamo che chi deve abortire possa farlo nella legalità e nell'igiene, e non come accadeva alle nostre donne, prima di trent'anni fa. Ma, ciò detto, ora ci aspettiamo che il settimanale delle parrocchie dica a sua volta cosa pensa su altre cose che attengono (dovreb-

bero attenersi) a un paese cristianamente ordinato: 1) sui suicidi in fabbrica e sulle stragi nei cantieri (Napolitano); 2) sugli omicidi di camorra, 'ndrangheta, mafia e altri pacchetti di elettori (Gomorra); 3) sulla sodomizzazione dei ragazzi in parrocchia (Benedetto XVI in America); 4) sulla equiparazione fra "pericolosità" e "senza reddito" per combattere gli immigrati (Maroni); 5) sui lager da quarto mondo per immigrati nella capitale della cristianità (Alemanno); 6) sui costi reali della galassia clericale in Italia ("La questua" di Curzio Maltese); sulla questione morale dei politici "cattolici" che partecipano alle prevaricazioni della Casta (Rizzo e Stella); 7) sulle accuse della magistratura a banche clericali di favorire riciclaggi; 8) sull'evasione fiscale di politici ed elettori "cattolici". E via a correre. Restiamo in attesa – come s'addice a ogni liberale – delle opinioni autentiche di *Famiglia cristiana* e di sapere se, a parer suo, anche su questi temi, «ci sono i numeri» per disgregare i miti dell'appartenenza.